



**REGOLAMENTO**  
**CONSULTA DELLE DONNE**  
**DEL**  
**COMUNE DI CAPACI**

**Emendato ed approvato con deliberazione  
di consiglio comunale n. 31 del 12/07/2018**

# **REGOLAMENTO CONSULTA DELLE DONNE**

*(Proposta approvata con Delibera di Giunta Municipale n. 146 del 06/07/2018)*

## **ART. 1**

### **ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE**

Il Comune di Capaci, in ottemperanza all'art.6, comma 1, della Legge 142/90 e successive modifiche, allo Statuto comunale e alla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, istituisce la Consulta delle Donne al fine di promuovere azioni volte alla valorizzazione della popolazione femminile, a difesa del diritto delle cittadine a partecipare alla vita politica e amministrativa della loro città.

## **ART. 2**

### **FINALITÀ**

La Consulta delle Donne è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro e promuove la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni positive e continuative, nel riconoscimento dell'uguaglianza di genere e nel pieno rispetto della dignità umana, volte alla garanzia della parità di opportunità tra uomo e donna.

La Consulta delle Donne è finalizzata a:

- Promuovere l'interesse e la partecipazione delle donne al miglioramento della loro condizione;
- Favorire la conoscenza della normativa e delle politiche riguardanti le donne;
- Promuovere la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione e nella formazione, nella cultura e nei comportamenti;
- Aumentare la partecipazione delle donne alla vita politica, sociale ed economica;
- Dare espressione alla differenza di genere e valorizzare le esperienze delle donne, attraverso funzioni di sostegno, consultazione, progettazione e proposta nei confronti del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale;
- Valorizzare le risorse femminili effettive e potenziali esistenti nel territorio;
- Attuare iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla parità effettiva della donna nella società attraverso seminari, incontri e dibattiti su problematiche specifiche delle donne negli ambiti della famiglia, del lavoro, dell'infanzia, degli anziani, della salute e dell'integrazione, anche in collaborazione con altre istituzioni o associazioni presenti sul territorio;
- Rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena parità;

- Contrastare la violenza di genere in tutte le sue forme, ponendo, a fondamento delle proprie linee di intervento, i principi guida dell'autodeterminazione e della relazione tra donne al fine di sostenere i processi di uscita dalla violenza;
- Valorizzare le fasce più deboli e proporre soluzioni, anche innovative, per promuovere il ruolo della donna nella società.

### **ART. 3**

#### **FUNZIONI**

La Consulta delle Donne è un organo di partecipazione delle cittadine all'attività dell'Ente comunale. Può promuovere indagini sulle esigenze delle donne, può proporre miglioramenti e soluzioni innovative, impegnarsi nello sviluppo delle responsabilità dei ruoli. Può attivare iniziative a carattere socio-culturale finalizzate all'integrazione sociale delle donne ed alla valorizzazione della famiglia, come promuovere seminari, incontri e dibattiti.

La Consulta delle donne ha le seguenti attribuzioni:

- Fornire pareri di propria iniziativa o su richiesta del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale, in ordine alle problematiche sociali, politiche o civili che ruotano attorno al mondo femminile, ivi comprese la promozione delle pari opportunità, il rispetto e la dignità della persona, il disagio giovanile, i servizi scolastici, la salvaguardia della salute e la tutela dell'ambiente. Il contenuto dell'attività consultiva non è vincolante per l'Amministrazione;
- Formulare proposte per la soluzione di problemi che interessano la collettività;
- Chiedere emendamenti o modifiche di atti deliberativi riguardanti i campi di competenza su indicati;
- Richiedere notizie e informazioni al Sindaco, a un suo delegato o alle commissioni consiliari su questioni riguardanti la collettività;
- Stimolare e seguire con attenzione le attività e i programmi del Comune, verificando che esse tengano conto del punto di vista femminile.

Per lo svolgimento delle sue funzioni, la Consulta può utilizzare risorse provenienti da trasferimenti comunali, quote di iscrizione, sponsorizzazioni, donazioni.

### **ART. 4**

#### **COMPOSIZIONE**

Alla Consulta delle Donne possono aderire tutte le donne maggiorenni residenti, domiciliate o che svolgano attività lavorativa nel Comune di Capaci indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa. Possono far parte della Consulta le donne dei movimenti politici, delle

associazioni operanti nel territorio di Capaci, donne appartenenti a qualsiasi categoria di lavoratori nei settori della sanità, pubblica istruzione, imprenditoria, libere professioni, lavoro dipendente e lavoro casalingo.

Fanno parte della Consulta le donne elette nel Consiglio Comunale e le donne presenti nella Giunta Comunale (ma senza diritto di voto), che fino alla prima adunanza dell'assemblea costituiranno il Comitato di Coordinamento provvisorio, le cui temporanee funzioni sono quelle di accogliere le domande di partecipazione e coordinare le elezioni a scrutinio segreto degli organi costitutivi della consulta. In fase di primo insediamento il Sindaco provvede a convocare le cittadine che hanno aderito alla Consulta per l'elezione degli organi.

Non possono far parte della Consulta:

- Coloro che si trovino nelle condizioni di incompatibilità e/o ineleggibilità secondo la normativa applicabile ai Consiglieri Comunali;
- Coloro che non abbiano compiuto la maggiore età.

L'adesione alla Consulta delle Donne può avvenire con le seguenti modalità:

- Presentazione del modulo cartaceo presso l'ufficio di protocollo del Comune;
- Invio del modulo compilato e sottoscritto via e-mail all'indirizzo PEC istituzionale dell'Ente.

Il modulo di adesione sarà disponibile presso la sede comunale e comunque scaricabile dal sito istituzionale del Comune. Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente e depositato presso gli Uffici comunali. L'adesione, a domanda dell'interessata, viene formalmente accolta dal Presidente, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.

La funzione di consultrice viene esercitata gratuitamente.

## **ART. 5**

### **ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE**

Sono organi della Consulta delle donne:

1. L'Assemblea
2. Il Comitato di Coordinamento
3. Il Presidente
4. Il Vice Presidente
5. Il Segretario

Non sono previsti emolumenti di alcun genere per i componenti di suddetti organi.

## **ART. 6**

### **ASSEMBLEA**

L'Assemblea è l'organo fondamentale della Consulta delle Donne ed è composta da almeno dieci aderenti.

Sono compiti dell'Assemblea:

- Promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne nel Comune di Capaci;
- Promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
- Promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- Nominare i membri elettivi del Comitato di Coordinamento.

4

L'Assemblea, nella prima adunanza, elegge i membri del Comitato di coordinamento.

L'Assemblea è convocata dal Presidente e delibera a maggioranza semplice dei presenti.

L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta di 1/5 delle aderenti alla Consulta.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per deliberare sul programma delle attività annuali e sulla successiva rendicontazione. Di ogni riunione è redatto un verbale, che sarà trasmesso all'Assessorato per le Pari Opportunità, debitamente firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.

## **ART. 7**

### **COMITATO DI COORDINAMENTO**

Il Comitato di Coordinamento è composto da cinque membri eletti a scrutinio segreto tra i componenti dell'assemblea. Per l'elezione dei membri del Comitato di Coordinamento è necessario che l'Assemblea sia costituita da almeno la metà più uno dei suoi componenti. A parità di preferenze si procederà per età anagrafica, privilegiando l'anzianità. Il singolo componente del Comitato di Coordinamento può essere sostituito prima dello scioglimento se rinuncia all'incarico, oppure a seguito di una richiesta motivata e sottoscritta da più della metà dei membri dell'Assemblea. In tal caso la stessa verrà sostituita dalla prima delle non elette in graduatoria.

Spetta al Comitato di Coordinamento :

- Attuare gli indirizzi e le decisioni dell'Assemblea;
- Svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti dell'Assemblea, proponendo deliberazioni da adottare ed argomenti ed iniziative da esaminare;
- Nominare al suo interno il Presidente e il Vicepresidente;
- Mantenere i rapporti con l'Amministrazione Comunale;

- Presentare al Consiglio Comunale, su richiesta dell'Amministrazione Comunale e almeno una volta l'anno, le proposte e i pareri della Consulta;
- Partecipare al coordinamento di eventuali manifestazioni.

Esso può stabilire anche una quota d'iscrizione annuale.

Il Comitato di Coordinamento dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo e i membri sono rieleggibili.

Decade il componente che non partecipi ai lavori del Comitato per tre sedute consecutive, senza giustificato motivo.

## **ART. 8**

### **PRESIDENTE**

Il Presidente è eletto a maggioranza dal Comitato di Coordinamento all'interno dei suoi componenti a scrutinio segreto. Il presidente dura in carica quanto il Comitato di Coordinamento.

Sono compiti del Presidente:

- Assumere la rappresentanza legale della Consulta;
- Rappresentare la Consulta in tutti i rapporti esterni,
- Convocare e presiedere l'Assemblea della Consulta;
- Proporre e promuovere le attività della Consulta;
- Curare, insieme al Comitato di Coordinamento, l'attuazione dei programmi;
- Vigilare sulla correttezza dello svolgimento dell'Assemblea, salvaguardando sempre l'interesse generale;
- Partecipare alle Commissioni Consiliari, se invitata dalle stesse;
- Assumere la responsabilità del locale concesso per le riunioni e della sua apertura e chiusura.

Il Presidente nomina un Vicepresidente scelto tra i Componenti del Comitato di Coordinamento, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento.

Il Presidente può essere nominato solo due volte consecutive.

Alla fine del proprio incarico, (\*) e comunque ogni anno, il Presidente trasmette una relazione informativa sull'attività svolta dalla Consulta al Sindaco e al Consiglio Comunale.

Il Presidente della Consulta può venire revocato per grave e motivata causa, su richiesta della metà più uno dei componenti dell'Assemblea Generale della Consulta. Tale proposta di revoca deve essere immediatamente comunicata, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite PEC, all'interessata la quale, peraltro, entro 30 giorni dal ricevimento della revoca, ha la facoltà di presentare le proprie giustificazioni alla Consulta. Entro i 60 giorni successivi al ricevimento delle

motivazioni, da trasmettersi anch'esse con raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC, il Comitato di Coordinamento nominerà il nuovo Presidente.

Il Presidente della Consulta ne dispone la convocazione, fissandone l'ordine del giorno e presiedendone i lavori. Solo in fase di primo insediamento il Sindaco provvede a convocare le cittadine che hanno aderito alla Consulta per l'elezione degli organi.

Gli avvisi di convocazione contenenti l'ordine del giorno, devono essere inviati, cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione, a ciascun componente, via telefono, fax o e-mail. Gli Uffici Comunali sono tenuti a fornire al Presidente della Consulta, in tempi utili e non oltre 48 ore prima della data fissata per la convocazione, l'eventuale documentazione utile inerente agli argomenti la cui trattazione è prevista all'ordine del giorno, nonché la necessaria assistenza burocratica.

Tutte le cariche istituzionali possono essere invitate a partecipare alle riunioni della Consulta.

*(\*emendamento prot. n. 13439 del 10.07.2018)*

## **ART. 9**

### **GRUPPI DI LAVORO**

I gruppi di lavoro si formano allorché vengano stabilite le campagne e le attività da realizzare. Sono composti dalle donne che fanno parte dell'Assemblea che sono coordinate dalle donne che fanno parte del Comitato di Coordinamento. I gruppi di lavoro hanno durata temporale pari alla durata delle attività poste in essere.

## **ART. 10**

### **RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

L'Amministrazione Comunale si impegna a:

- Pubblicizzare le iniziative e gli eventuali documenti della Consulta delle Donne;
- Informare e coinvolgere la Consulta delle Donne sulle iniziative riguardanti le esigenze delle donne e la loro valorizzazione nella società;
- Supportare, ove possibile, anche con risorse finanziarie, compatibilmente con le possibilità del Bilancio Comunale, le attività della Consulta;
- Agevolare l'accesso agli atti amministrativi su temi specifici di interesse per la Consulta, nei limiti e con le modalità stabilite dalla Legge;
- Concedere l'uso della sala consiliare a richiesta del Presidente della Consulta per svolgere le riunioni dell'Assemblea, del Comitato di Coordinamento e dei Gruppi di lavoro.

## **ART. 11**

### **MODIFICA E ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO**

Le modificazioni soppressive, aggiuntive, sostitutive di disposizioni del regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale, sentito il parere non vincolante della Consulta.

La Consulta può proporre al Consiglio Comunale la modifica del Regolamento. Non può procedere all'abrogazione totale del presente regolamento senza che contestualmente venga approvato un nuovo regolamento.

7

## **ART. 12**

### **DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

Il presente regolamento è adottato dal Consiglio Comunale con propria delibera ed entra in vigore trascorsi 15 giorni di pubblicazione all'Albo Pretorio on-line. Dalla data di esecutività del presente regolamento tutte le donne interessate possono presentare presso l'Ufficio di protocollo del Comune di Capaci l'istanza di adesione. Entro tre mesi dall'approvazione del Regolamento è convocata, su iniziativa del Sindaco, la prima Assemblea al fine di procedere alla nomina del Comitato di Coordinamento.

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia ai principi generali del diritto amministrativo nonché alle normative e disposizioni generali vigenti in materia di ordinamento delle associazioni senza scopi di lucro, in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto, ed in particolare allo Statuto Comunale.